

***(Ritardo nell'erogazione di fondi stanziati dalla legge finanziaria per il 2003 - n. 3-02365)***

PRESIDENTE. L'onorevole Volontè ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02365 (vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata sezione 5).

LUCA VOLONTÈ. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, onorevole ministro dell'economia e delle finanze, le nostre domande sono chiare e partono dall'approvazione delle leggi finanziarie degli scorsi anni, soprattutto quella del 2002. Esse riguardano i fondi non erogati per le scuole di infanzia non statale, che interessano il 45 per cento delle famiglie italiane, il buono scuola, le scuole parificate che attendono dal mese di settembre il contributo nei loro confronti, la contrattazione collettiva, con un milione e 500 mila addetti che attendono il rinnovo di questo contratto, i fondi stanziati per la cooperazione internazionale che risultano non ancora erogati.

Vorremmo sapere dall'onorevole ministro per quali ragioni non siano stati erogati tali fondi previsti e se e quando il Governo ha intenzione di erogarli.

PRESIDENTE. Il ministro dell'economia e delle finanze, onorevole Tremonti, ha facoltà di rispondere.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la somma delle domande è abbastanza complessa: se fosse possibile una marginale deroga... nei limiti.

Si tratta del finanziamento delle scuole non statali per il 2001 e per il 2002. Per quanto riguarda il 2001, le esigenze di cassa relativa al 2001 hanno già trovato sistemazione attraverso variazioni compensative operate dal Ministero dell'istruzione. Per quanto riguarda le somme rimaste da pagare relative all'anno finanziario 2002, ma sulla stessa partita, il competente dicastero ha prodotto a questo ministero una richiesta pari a 91,7 milioni

di euro, che lo scrivente, con decreto ministeriale n. 27498, ha assentito mediante prelevamento dal fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa. La relativa somma è pertanto disponibile.

Per quanto attiene al 2002, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione per l'anno 2003 è stata stanziata la somma di 369,8 milioni di euro in termini di competenza e di cassa alla voce « scuole non statali », capitolo n. 1752. Su proposta del competente dicastero, si è provveduto a un primo decreto di ripartizione del fondo iscritto sul predetto capo per l'importo complessivo di 246 milioni di euro in termini di competenza e di 199 milioni di euro in termini di cassa, a favore dei pertinenti capitoli collocati nei centri di responsabilità degli uffici scolastici regionali. Per quanto concerne le economie prodotte per 105 milioni di euro alla chiusura dell'anno finanziario 2002, in relazione ad un decreto di ripartizione di fondi, predisposto nel corso dello stesso anno e registrato alla Corte dei conti nel mese di gennaio 2003 - somme quindi non più impegnabili entro il 31 dicembre 2002 -, le stesse economie saranno considerate - ed è preciso impegno - quali integrazioni degli stanziamenti dei pertinenti capitoli in sede di predisposizione del disegno di assestamento al bilancio 2003.

Finanziamento dei buoni scuola: si rappresenta che per l'emanazione del decreto previsto dall'articolo 2, settimo comma della legge n. 289 del 2002, è necessario che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca indichi i criteri per l'attribuzione del contributo finalizzato alla riduzione degli oneri effettivamente rimasti a carico delle famiglie per l'attività educativa; e si tratta, appunto, dal buono scuola.

Il contributo è previsto per l'importo di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2003 al 2005; credo, quindi, sia assolutamente possibile procedere appena si riceverà dal ministero competente la relativa indicazione.

Rinnovo dei contratti del pubblico impiego: si tratta dell'esecuzione degli ac-

cordi sanciti dai protocolli di intesa del 4 e del 6 febbraio che hanno riconosciuto al personale statale un ulteriore beneficio, pari allo 0,99 per cento, da aggiungere a quelli derivanti dalle risorse predisposte per il biennio 2002-2003 dalla legge finanziaria per il 2002.

La direttiva emanata dall'organismo di coordinamento dei comitati di settore ha precisato, sulla base delle indicazioni del DPEF, che le risorse disponibili per il riconoscimento dell'ulteriore 0,99 per cento al personale delle amministrazioni sarebbero state predisposte con la legge finanziaria per il 2003.

Non sarebbe stato possibile iniziare nessuna trattativa su questa materia prima dell'approvazione della legge finanziaria per il 2003.

PRESIDENTE. Ministro Tremonti...

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*. Approvata la legge finanziaria, in ordine ai singoli comparti della contrattazione collettiva, si fa presente che nel corso del 2002 sono stati stipulati — in data 18 dicembre — i seguenti accordi propedeutici alle trattative: contratto collettivo quadro per la definizione dei comparti di contrattazione per il quadriennio 2002-2005; contratto collettivo quadro per la ripartizione dei distacchi e permessi alle organizzazioni sindacali rappresentative nei comparti per il biennio 2002-2003.

Sono in corso le procedure relative al settore statale e al settore degli enti pubblici non economici, regioni, autonomie locali e sanità.

Per il comparto dell'università è stata definitivamente sottoscritta l'ipotesi di accordo; data la complessità della trattativa in atto il Ministero dell'economia e delle finanze potrà, man mano che essa si sviluppa, fornire i dati.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, purtroppo il tempo a sua disposizione è già quasi raddoppiato; lei sta semplicemente facendo il suo dovere perché ha dovuto rispondere ad una serie di rilevanti

quesiti. In ogni caso, debbo chiedere al presentatore di questa interrogazione e ai successivi di limitare gli interventi, in caso contrario non si riuscirebbero a rispettare i tempi.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, rispondo solo ad un ultimo quesito. Gli stanziamenti destinati alla cooperazione e allo sviluppo disposti dalla legge finanziaria sono iscritti nei capitoli delle apposite unità previsionali di base.

La gestione degli stanziamenti è demandata, esclusivamente, alla direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del predetto ministero.

Dato quanto sopra, ulteriori elementi informativi possono essere richiesti al competente ministero, ma dal punto di vista della competenza del Ministero dell'economia e delle finanze e, comunque, del bilancio, gli stanziamenti sono stati predisposti.

PRESIDENTE. L'onorevole Volontè ha facoltà di replicare.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, intervengo brevemente come lei ci ha invitato a fare: in ogni caso, la domanda era una e forse la risposta poteva essere ancora più breve.

PRESIDENTE. Adesso non facciamo il sindacato...

LUCA VOLONTÈ. Ho appreso con favore alcune notizie relative alle scuole d'infanzia non statali: probabilmente, addirittura oggi — in queste ore —, è stato attribuito questo contributo già dovuto negli anni passati. Questo, quindi, mi fa molto piacere e, per quanto riguarda le altre cose, debbo solamente ricordare a me stesso che la questione relativa alla contrattazione collettiva nazionale della pubblica amministrazione rappresenta un'urgenza. Tale contrattazione — come ho ricordato — riguarda un milione e mezzo di persone.

Mi affido quindi al ministro dell'economia e delle finanze e gli do appuntamento fra qualche settimana per verificare nei fatti la positiva conclusione di alcuni impegni presi dal Governo.

Infatti, lei, signor ministro, come tutti noi, è una persona di parola che guarda al futuro e che attribuisce alle parti il dovuto che, assieme ad esse, è stato concordato.

**(Proroga dei termini previsti da bandi di gara emanati dalla Consip per la vendita di immobili - n. 3-02366)**

PRESIDENTE. L'onorevole Antonio Leone ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02366 (vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata sezione 6).

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, sarò brevissimo nell'illustrazione per guadagnare tempo. La Consip ha emanato tre bandi di gara con scadenze diverse per la vendita di immobili adibiti ad uso pubblico. All'interrogante sembra che i termini per la presentazione dei vari progetti e, quindi, per l'acquisizione degli immobili siano talmente brevi da non consentire la realizzazione degli stessi progetti; le richieste, evidentemente, essendo i termini così brevi, non possono essere corredate dai relativi progetti. Si chiede, pertanto, al ministro competente se sia possibile disporre una proroga dei termini per questi tre bandi.

PRESIDENTE. Il ministro dell'economia e delle finanze, onorevole Tremonti, ha facoltà di rispondere.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, l'intervento presuppone un atto legislativo. Onorevole Antonio Leone, prendo atto della sua istanza e delle sue ragioni e mi impegno a proporre al Consiglio dei ministri un intervento in questo senso che mi sembra ragionevole.

PRESIDENTE. La ringrazio, ministro Tremonti. Ha guadagnato il tempo precedente, per cui, da questo punto di vista, siamo in completa parità di bilancio. Siamo rigorosi.

L'onorevole Antonio Leone ha facoltà di replicare.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, è stato guadagnato il tempo perduto, ma non era tempo perso. Signor ministro, vorrei ringraziarla per l'impegno che ha assunto e, tra l'altro, solo rammentarle che si tratta di scadenze diverse: 13 giugno 2003, 30 giugno 2003, 7 luglio 2003. Pertanto, anche ai fini delle proroghe che evidentemente il Consiglio dei ministri disporrà, mi auguro che vi sia una certa congruità rispetto alle varie scadenze e non una proroga unica riguardante i tre bandi.

La ringrazio ancora per l'attenzione; colgo l'occasione anche per esprimere il consenso del gruppo sul progetto che ha presentato ieri in Commissione bilancio relativamente al *new deal* europeo. Si tratta del progetto sul piano europeo d'azione per la crescita, che vede l'Italia all'avanguardia, in un momento in cui sta nascendo l'Europa; il nostro paese è primo proponente di un progetto che non riguarda solo l'Italia, ma l'intera Europa, anche con riferimento ai sistemi di ammodernamento che l'Europa stessa richiede (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

**(Cartolarizzazione dei crediti INPDAP - n. 3-02367)**

PRESIDENTE. L'onorevole Grandi ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02367 (vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata sezione 7).

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, l'onorevole Antonio Leone dovrebbe sapere che siamo anche al primo posto in Europa per un'altra ragione, cioè perché si arraffano soldi comunque sia.

ANTONIO LEONE. Lo avete fatto voi in altri tempi, questo!

ALFIERO GRANDI. In questo caso si tratta di un fondo formato nel tempo grazie allo 0,30 per cento di versamenti che viene oggi di fatto consolidato...

ANTONIO LEONE. Se interroga me, rispondo io, Presidente!

ALFIERO GRANDI. ...si allontana cioè dallo scopo per il quale era stato in origine costituito; è un fondo dei dipendenti dello Stato che, in sostanza, concede prestiti sulla base del famoso quinto dello stipendio come massimo utilizzabile e che, a questo punto, diventa semplicemente dello Stato attraverso un meccanismo in cui guadagnano soltanto le banche; inoltre, si crea di fatto un debito occulto. Le banche, infatti, ricevono in questo momento crediti certi per i quali anticipano soldi, avendo la certezza dell'aggio. Vi è, inoltre, un debito pubblico perché in questo modo si crea di fatto un problema di scoperto e ci si impadronisce di quattrini che erano stati accumulati per un'altra ragione. Mi domando allora se per finanza creativa si intende raschiare il fondo del barile al punto da fare forzature come queste.

PRESIDENTE. Il ministro dell'economia e delle finanze, onorevole Tremonti, ha facoltà di rispondere.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*. Senta, innanzitutto; lo strumento della cartolarizzazione appare nell'ordinamento giuridico e nella struttura finanziaria del nostro paese durante la scorsa legislatura, ad opera di iniziative assunte dai Governi diversi dal nostro. Quindi, se lei usa il termine « finanza creativa », ne ha la titolarità perché avete iniziato questo tipo di finanza (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*)! Mi sembra sia un dato che può trarre dalla piana lettura dei numeri della *Gazzetta Ufficiale* del periodo.

Per quanto riguarda tutti i dati che lei assume, le assicuro che sono totalmente falsi e siamo a disposizione per ogni ulteriore informazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Grandi ha facoltà di replicare.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, vi è evidentemente un imbarazzo del Governo che è stato molto dovizioso di particolari nella risposta offerta all'onorevole Volontè, mentre in questo caso se la cava semplicemente con due battute, dicendo, ad esempio che vi era qualcosa nella precedente legislatura.

La cartolarizzazione, cioè farsi anticipare i soldi dalle banche, perché si capisca di cosa si sta parlando, è un'operazione in sé giusta, ma il problema è in merito a cosa e per quali ragioni.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*. È la prima volta che lo dice.

ALFIERO GRANDI. Mi pare che in questo caso la finanza creativa sia semplicemente inventarsi cespiti che, in realtà, non sarebbero disponibili se non con una forzatura, incamerando quattrini che hanno un'altra destinazione.

Seconda questione: nelle risposte vi era una sottovalutazione a cui il ministro purtroppo è abituato, dimenticando che ormai non soltanto l'Unione europea, l'OCSE, ma anche la Banca d'Italia raccomanda di « andare piano » con le entrate *una tantum* che non consentono di avere certezze sui conti pubblici.

La verità è che i conti pubblici vanno male; tutti i dati sui quali erano stati costruiti erano in pratica inventati e ad oggi pur di trovare il modo di far quadrare i conti non ci sono limiti alla Provvidenza, ovvero alle iniziative del ministro e della sua finanza creativa.

Voglio dire che non c'è soltanto questo episodio, perché se ci sono 5,8 miliardi di questo fondo che vengono sottratti alla destinazione originaria, vi sono anche le aste che vengono svolte sugli edifici pub-

blici e, da ultimo, ad esempio dopo le varie aste SCIP (SCIP 1 e 2), ci si trova oggi in una condizione per cui sono state presentate richieste affinché gli inquilini degli edifici pubblici abbiano la possibilità di non essere posti in una condizione insopportabile. Ci risulta, ad esempio, la lettera del sindaco di Roma al Presidente del Consiglio che parla, nella sua città, del rischio di 30 mila sfratti. Siamo di fronte ad iniziative che sul piano sociale, politico ed economico non possono che preoccupare. Per questo sono insoddisfatto della risposta avuta dal ministro e ritengo che l'arroganza con la quale egli ha risposto sia francamente una cosa insopportabile (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Evidentemente giudizi politici sono sempre possibili.

ALFIERO GRANDI. Soprattutto liberi!

PRESIDENTE. È un giudizio politico. Io ringrazio il ministro perché oggi in particolare, avendo un impegno di Governo anche sul piano internazionale, ha rinunciato, dopo una telefonata con il Presidente della Camera; lo ringrazio pertanto della sua presenza.

**(Verifiche sulla nocività dei campi elettromagnetici per la salute dei cittadini – n. 3-02371)**

PRESIDENTE. L'onorevole Zanella ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02371 (*vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata – sezione 8*).

LUANA ZANELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'Organizzazione mondiale della sanità ha pubblicato lo scorso ottobre un manuale, che sta per essere distribuito anche in Italia, sui rischi dei campi elettromagnetici.

Detti campi sono definiti come forse cancerogeni per l'uomo, sulla base di studi epidemiologici relativi, in particolare, alla leucemia infantile, effettuati dall'Agenzia

internazionale per la ricerca sul cancro. Chiediamo al Governo di sapere cosa abbia pensato per tutelare la salute dei cittadini nel rispetto del principio di precauzione e quali misure abbia preso o intenda prendere per tutelare la cittadinanza rispetto alla nocività dei campi elettromagnetici.

PRESIDENTE. Il ministro della salute, professor Sirchia, ha facoltà di rispondere.

GIROLAMO SIRCHIA, *Ministro della salute*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sui rischi per la salute derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici, l'Organizzazione mondiale della sanità, con il promemoria 263 dell'ottobre 2001, nel riportare le valutazioni dell'Associazione internazionale per la ricerca sul cancro, citato dagli onorevoli interroganti, sui possibili effetti cancerogeni dei campi a bassa frequenza (50 hertz), ha affermato che non vi è nessuna evidenza convincente che l'esposizione ai campi a bassa frequenza che sperimentiamo nei nostri ambienti di vita provochi un danno diretto alle molecole biologiche, compreso il DNA, e concludeva sottolineando che i risultati sugli studi su animali condotti sino ad oggi suggeriscono che i campi ELF non sono né iniziatori, né promotori del cancro.

La Commissione internazionale per la protezione dalle radiazioni non ionizzanti – l'organismo che mantiene rapporti ufficiali con l'Organizzazione mondiale della sanità e con essa collabora al progetto internazionale sui campi magnetici – ha rielaborato nel 1998 specifiche linee guida in materia di limiti di esposizione a tutti i tipi di campi elettromagnetici con frequenze comprese fra 0 e 300 gigahertz.

La commissione ritiene che, allo stato attuale delle conoscenze, le informazioni scientifiche sulla possibile cancerogenicità dei campi elettromagnetici siano tuttora insufficienti per stabilire ulteriori valori limite anche per la prevenzione degli effetti a lungo termine.

Ai sensi dell'articolo 4 della legge quadro n. 36 del 22 febbraio 2001, sono stati proposti con apposito schema di decreto

del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, d'intesa con il Ministero della salute, limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità per l'intero spettro delle onde elettromagnetiche. Tale provvedimento, approvato dal Consiglio superiore di sanità, ha peraltro tenuto conto delle conclusioni cui è pervenuto il Comitato internazionale di valutazione per le indagini dei rischi sanitari connessi all'esposizione ai campi elettromagnetici istituito nell'ottobre 2001.

Per tale comitato, tutte le analisi delle informazioni scientifiche attualmente disponibili hanno indicato che, pur essendovi delle lacune nelle conoscenze che richiedono di proseguire l'attività di ricerca per migliorare ulteriormente la valutazione dei rischi sanitari, non c'è alcuna conferma che l'esposizione ai campi elettromagnetici, al di sotto dei limiti indicati delle suddette linee guida del 1998, abbia generato conseguenze sanitarie negative.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Pecoraro Scanio, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

**ALFONSO PECORARO SCANIO.** La ringrazio, signor Presidente. Signor ministro, in realtà le hanno fornito notizie parziali. Peraltro, devo dire che ciò è avvenuto per anni, su altri temi. Pensiamo alla famosa vicenda della « mucca pazza », quando il Ministero della salute italiano e l'Europa continuavano a dire che alimentare i bovini con farine animali non rappresentasse alcun pericolo, a parte il fatto che poi la gente iniziò a morire e allora vi fu l'evidenza scientifica che il principio di precauzione andava adottato.

In realtà, i limiti di esposizione che il Governo ha voluto fissare sono ancora preoccupanti e inadeguati. È evidente che siamo insoddisfatti di questa risposta e della carente attenzione che il ministero ha verso questa situazione, visto che in Italia vi sono due milioni di italiani che vivono in prossimità di grandi elettrodotti. La vicenda di Radio vaticana, a Roma, ha dimostrato che i casi di leucemia infantile

in quella zona sono infinitamente superiori alla media nazionale.

Noi ci aspettiamo in una prossima occasione di avere con un dettaglio maggiore di quello consentito dal *question time*, i dati epidemiologici esatti e di sapere per quale motivo gli elettrodotti non vengano interrotti. Noi auspichiamo che, attraverso il voto del referendum che si terrà nelle giornate di domenica e lunedì, gli italiani possano abolire con un « sì » la servitù di elettrodotti e la follia che consente di mettere elettrodotti e calare cavi elettrici sulla loro testa, estendendola anche all'ipotesi che il Governo ha approvato — non lei, in questo caso, ma il ministro delle telecomunicazioni, Gasparri — di rendere obbligatorio addirittura ricevere le antenne della telefonia cellulare sopra la propria casa, senza nemmeno poter appurare quale sia l'emissione esatta che si verifica.

È ovvio, quindi, che noi restiamo profondamente insoddisfatti, perché ancora una volta sembra che la salute pubblica sia l'ultima cosa che conti: i cittadini sono cavi e si aspetta il momento in cui ci saranno davvero tanti morti; solo allora, come è successo per la BSE, si prenderanno provvedimenti, solo quando vi saranno dei casi eclatanti.

Oggi c'è già un indice di malattia molto alto e molto preoccupante e i verdi sono preoccupati per questo. Abbiamo messo a disposizione il nostro sito Internet [www.verdi.it](http://www.verdi.it) e speriamo che i cittadini il 15 e il 16 prossimi vadano a votare « sì » al referendum, così almeno ridurremo gli elettrodotti e probabilmente riusciremo a convincere anche lei, signor ministro, ad essere più prudente su questa materia (a meno che non voglia un elettrodotti vicino al ministero). Grazie.

**PRESIDENTE.** È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

#### **Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di giugno 2003.**

**PRESIDENTE.** Comunico che nell'odierna riunione della Conferenza dei

presidenti di gruppo si è convenuto di rinviare al prossimo calendario dei lavori l'esame della proposta di legge n. 1431 ed abbinata – Modifiche al codice della navigazione e disposizioni in materia di sicurezza ed efficienza del trasporto aereo, già previsto per la settimana dal 23 al 27 giugno. In luogo di esso è stato iscritto l'esame della proposta di legge n. 1574-B – Disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*).

L'esame delle questioni pregiudiziali e sospensive riferite alla proposta di legge n. 185-B – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione nonché in materia di processi penali nei confronti delle alte cariche dello Stato avrà luogo martedì 17 giugno, alle 16. La discussione sulle linee generali avrà luogo lo stesso giorno, al termine delle votazioni, con prosecuzione notturna. Il seguito dell'esame (con votazioni) si svolgerà mercoledì 18 giugno.

L'organizzazione dei tempi per la discussione delle proposte di legge n. 1574-B e n. 185-B sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Commemorazione dell'onorevole  
Cesare Baroni (ore 15,52).**

BRUNO TABACCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO TABACCI. Signor Presidente, desidero associarmi alla Presidenza che, questa mattina, ha ricordato la scomparsa dell'onorevole Cesare Baroni, mantovano, parlamentare democratico cristiano per tre legislature, dal 1958 al 1972, e presidente della Commissione lavori pubblici nella sua ultima legislatura, quella dal 1968 al 1972, amministratore locale e sindaco del comune di Viadana.

Lo ricordo con grande nostalgia. Posso dire (è una testimonianza che rendo) che è stato il mio primo maestro nel lontano

1968. Trasmetteva un impegno civile rigoroso, una cultura politica che lo faceva interprete di quel cattolicesimo democratico che aveva avuto, tra gli altri, in don Primo Mazzolari un punto di riferimento di quella terra padana, che aveva espresso, oltre allo stesso don Primo, anche l'onorevole Baroni, ma soprattutto una competenza legislativa ed amministrativa fuori del comune, al punto che si può ricordare che fu protagonista di quella grande opera di infrastrutturazione che progettò e realizzò i ponti stabili sul fiume Po (e chi è padano sa che la sostituzione dei ponti di barche con i ponti stabili ha determinato il superamento di una divisione rilevante della pianura padana).

La sua competenza legislativa, la sua capacità di aggiornamento, di ascolto e di approfondimento sono state e credo siano un modello per un parlamentare che svolge questo mandato senza vincoli, nella serena coscienza di dover corrispondere non solo agli interessi di chi lo ha eletto, ma anche a quelli del paese. Credo che Cesare Baroni sia stato un modello per quest'Assemblea e non tema confronti nel corso di tutta la lunga vicenda democratica e parlamentare. Grazie, Presidente.

RUGGERO RUGGERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUGGERO RUGGERI. Signor Presidente, alla notizia della scomparsa di Cesare Baroni, anch'io sono stato assalito da sensazioni, sentimenti, ricordi e qualche rimpianto per lettere non scritte e per risposte non date. La sua era una personalità straordinaria ed un esempio di grande umiltà: l'umiltà di un parlamentare, di un presidente di Commissione che a me, semplice consigliere provinciale, dava suggerimenti ed indicazioni, con prudenza, quasi chiedendomi scusa pur dandomi qualcosa.

Cesare Baroni ha insegnato con la sua vita ed ha cercato di avere nel suo bilancio personale una sola voce, quella del dare e mai quella dell'avere. Per certi tratti, è

stato simile — almeno a me lo ricordava — ad Aldo Moro: era semplice, parlava sottovoce, era prudente ed educato, ma sempre fermo, fermo nel dare indicazioni, fermo per illuminare i politici mantovani.

Io sono ricorso a lui diverse volte, accompagnato da amici come, ad esempio, il collega Zaniboni. L'ultimo incontro con lui l'ebbi il 25 aprile, presenti Mino Martinazzoli, il senatore Grazioli e l'amico Maurizio Fontanili. Andammo a trovarlo e, ancora una volta, dimostrò di essere attento, aggiornatissimo e preoccupato per ciò che stava accadendo in Italia: sembrava che quella storia iniziata negli anni settanta, la storia della Democrazia cristiana iniziata con Moro, con le parole scritte da Moro sullo svuotamento delle istituzioni e sulla tendenza della politica a privilegiare l'individualismo più che il bene pubblico non fosse ancora finita.

Penso che Cesare Baroni, persona semplice, umile e piccola, sia stato, in realtà, grande, perché ha servito il suo paese e perché ha insegnato a noi che il potere si esercita per servire — non per asservire! — e per rispettare la dignità di ogni cittadino. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, onorevole Ruggeri.

Mi associo alle parole dell'onorevole Tabacci e dell'onorevole Ruggeri nel ricordo dell'onorevole Cesare Baroni, già membro della Camera dei deputati nella III, IV e V legislatura, un democratico cristiano che ha servito lealmente e con fedeltà le istituzioni e la Repubblica.

### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 16 giugno 2003, alle 15,30:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Riordino del settore energetico, nonché deleghe al Governo in materia di produzione di energia elettrica, di stoccaggio e vendita di GPL e di gestione dei rifiuti radioattivi (3297-A)

*e delle abbinare proposte di legge:* D'INIZIATIVA POPOLARE; STUCCHI; DI GIOIA; ARMANI e SAGLIA (8-1378-2219-2567).

— *Relatore:* Saglia.

2. — *Discussione della proposta di legge:*

VOLONTÈ ed altri: Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo (*Approvata dalla Camera e modificata dal Senato*) (388-C).

— *Relatore:* Lucchese.

3. — Discussione delle mozioni Giovanni Bianchi ed altri n. 1-00206 e Castellani ed altri n. 1-00225 sulla protezione dei minori nelle aree interessate da conflitti armati.

**La seduta termina alle 15,55.**

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME  
DEGLI ARGOMENTI INSERITI IN CALENDARIO

**PDL N. 185-B – DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 68 DELLA COSTITUZIONE**

Tempo complessivo: 12 ore, di cui:

- discussione generale: 6 ore;
- seguito dell'esame: 6 ore.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
<b>Relatori</b>	<b>20 minuti</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>		<b>30 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>50 minuti</b> (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	<b>50 minuti</b> (con il limite massimo di 8 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore e 40 minuti</b>	<b>3 ore e 20 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>33 minuti</i>	<i>46 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>32 minuti</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>	<i>28 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>	<i>21 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>	<i>19 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>30 minuti</i>	<i>16 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>40 minuti</b>	<b>35 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>10 minuti</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>	<i>7 minuti</i>
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>7 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>	<i>4 minuti</i>

**PDL N. 1574-B – NAUTICA DA DIPORTO E TURISMO NAUTICO**

Tempo complessivo: 10 ore e 15 minuti, di cui:

- discussione generale: 6 ore;
- seguito dell'esame: 4 ore e 15 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
<b>Relatore</b>	<b>15 minuti</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>15 minuti</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>		<b>20 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>55 minuti</b> (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	<b>35 minuti</b> (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore e 45 minuti</b>	<b>2 ore e 15 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>35 minuti</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>32 minuti</i>	<i>21 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>	<i>19 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>30 minuti</i>	<i>11 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>40 minuti</b>	<b>25 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>10 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>7 minuti</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>	<i>3 minuti</i>

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
Dott. Vincenzo Arista

---

Licenziato per la stampa alle 19.